Edonè/sabato 11

Sottosuolo, seconda data indoor tra rock duro e punk melodico

Sottosuolo torna per la seconda serata indoor all'Edoné, domani, per un altro evento live inedito con due band ospiti. Gli Zolle, innanzitutto, rock duro da Lodi. Il duo lombardo suona un accrocchio di musica heavy basata su riff chitarristici e bordate di batteria. Dal vivo si esprimono al meglio, o al peggio a seconda dei punti di vista. In apertura I Like Allie, emo/punk. La band milanese affonda le radici nei Novanta, o meglio nei Duemila, per una scaletta di brani sospesi tra melodia e guitar-sound. Si inizia alle 22.30 circa e l'ingresso è come sempre libero e gratuito.

Stezzano/venerdì 10

Le Due Torri, Facchinetti e Fogli presentano il loro album *Insieme*

Energia e sensibilità, modernità e melodia. C'è tutto questo e altro ancora nell'album *Insieme*, il progetto discografico di due Roby Facchinetti e Riccardo Fogli. Oggi alle 17.30 saranno ospiti al centro commerciale Le Due Torri di Stezzano, per il firma copie organizzato da MediaWorld. Autograferanno la copertina dei cd e si faranno fotografare insieme ai fans. L'album, uscito il 3 novembre per Sony Music, è stato anticipato dal singolo *Strade*, brano scritto da Facchinetti insieme con Valerio Negrini, musicista e paroliere scomparso nel 2013, autore della maggior parte dei testi dei Pooh.

Nembro/sabato 11

Il racconto feroce del presente nel copione di Sabina Guzzanti

Sabina Guzzanti riporta in scena il monologo *Come ne venimmo fuori*, di suo pugno, domani sera al San Filippo Neri di Nembro. Una sorta di ritorno al futuro che le offre il pretesto per raccontare il presente con la consueta ferocia. «Siamo nel futuro, in una giornata di festa, una sorta di 25 aprile che celebra la fine di un periodo storico tristissimo che, in questo futuro, viene chiamato "secolo di merda"», ha spiego. «Parlo dei social, della riforma della scuola, di quella del lavoro, di tutto quello che gradualmente, ma neanche tanto, ha fatto perdere il giudizio alla gente. Discorsi satirici alternati a un racconto storico in forma umoristica».

FARE SQUADRA

TRE BELLOCCI SUL PALCO MA NIENTE PRIMEDONNE

di **FABIO CUMINETTI**

Di fronte ai nomi in gioco, in «Mamma mia!», il dubbio viene subito. I nomi più noti sono maschili, tre, con una nutrita schiera di groupie ogni sera. Materiale per fare i preziosi ce n'è. Presente anche lo spagnolo Sergio Muniz, ex modello, noto al grande pubblico televisivo dei primi anni Duemila per aver vinto la seconda edizione dell'«Isola dei Famosi». Era il 2004. Da allora sta cercando di svestire i panni della stellina da reality e da cinque anni sta risciacquando con successo più che discreto i panni d'artista a teatro. «Sono il nostro gioiellino, tre grandi professionisti e persone meravigliose, tutt'altro che primedonne - racconta Sabrina Marciano -. Del resto in una compagnia così sarebbe stato problematico l'opposto. Avevo già lavorato con Luca Ward (e Vittoria Belvedere) lo scorso anno in "Tutti insieme appassionatamente", sempre con la produzione di Massimo Romeo Piparo: sapevo quanto lui sia un vero signore. Gli altri due mi mancavano, ma fortunatamente è stata una bella sorpresa». Promosso anche Paolo Conticini, che ha raggiunto la notorietà in televisione con «Provaci ancora prof!», ma si è affacciato più volte anche al mondo della celluloide, soprattutto in versione cinepanettone. Se lo dice una «Dancing Queen», ci crediamo.

IL MUSICAL Doppio tutto esaurito al Creberg: ce ne parla Sabrina Marciano

«Le vere stelle di *Mamma Mia* sono le 24 canzoni degli Abba»

«La cosa che mi dà maggiore soddisfazione è vedere gli spettatori uscire così felici da teatro. "Ci avete fatto passare una serata bellissima", dicono». Sabrina Marciano, alias Donna, veste i panni di Meryl Streep nel *Mamma Mia!* firmato Massimo Romeo Piparo, direttore artistico del Teatro Sistina di Roma (il tempio della commedia musicale italiana), che stasera e domani arriva al Creberg Teatro (biglietti esauriti). Non è nota come la collega americana, la Marciano, ma nel musical ha un curriculum eccezionale. Anche la sua preparazione è straordinaria. È lei, reduce da una clamorosa affermazione nei panni della maestra di danza nell'acclamato *Billy Elliot*, la colonna portante dello spettacolo. La circondano tre ex fidanzati che farebbero girare la testa a ogni donna: Luca Ward (attore e doppiatore di Russell Crowe, Antonio Banderas e Keanu Reeves), Sergio Muniz (vincitore di dell'*Isola dei famosi*, seconda edizione, anno 2004) e Paolo Conticini (*Provaci ancora prof*). La sorregge, soprattutto, la carica musicale degli Abba, fenomeno planetario della musica pop, e il blockbuster con la Streep, capace di incassare 600 milioni di dollari in tutto il mondo. La giovane Sofia (Sophie), figlia di Donna, è interpretata da Eleonora Facchini, classe 1992. Oltre 30, complessivamente, gli artisti del casti, con l'orchestra diretta dal Emanuele Friello posizionata all'interno della scena.

Donna in versione Marciano «si lega molto al testo di questo musical – racconta l'attrice – e per l'interpretazione sono stata ben indirizzata dal regista. È tosta, Donna: una donna forte che si è indurita per necessità, rimasta incinta a vent'anni e poi costretta a crescere da sola la figlia perché uno dei tre suoi fidanzati storici l'ha abbandonata. Ma all'interno di questa durezza rimane pur sempre una scorza morbida di romanticismo: ritrovare l'uomo che ha amato vent'anni prima demolisce molte delle sue asprezze».

Lo spettacolo sta riscuotendo successo ovunque: il sold out di Bergamo non è una novità. «Eravamo sicuri che sarebbe andato bene – confessa Marciano – ma non così tanto. Siamo sorpresi dal calore del pubblico. Le donne si riconoscono molto nella storia, che del resto è una storia al femminile. Mi dicono che si commuovono molto, quando canto». Momenti toccanti a parte, *Mamma Mia!* ha una carica di allegria ultradecennale. «Le canzoni degli Abba sono fenomenali: sono la grande spinta dello spettacolo. E alla fine, durante i saluti, ripercorriamo per dieci minuti i tre brani più importanti e cerchiamo di coinvolgere il pubblico in una disco-music pop anni '70 targata Abba. Molti non vedono l'ora di alzarsi a ballare, dopo essere stati seduti per due ore al proprio posto battendo il piedino».

Sabrina Marciano ha lavorato molto al Sistina con Garinei, un periodo che ricorda con molto affetto. «Sono felicissima – aggiunge – che Piparo mi abbia

CAST ECCEZIONALE Sopra, da sinistra, Luca Ward,

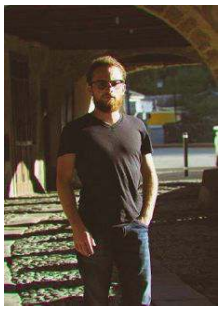
Bergamo altRa

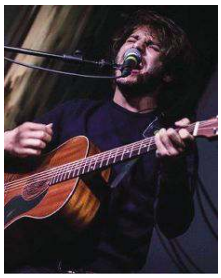
BELLE SPERANZE Quattro serate di musica inedita e giovanissima in via Moroni. Si parte domani e garantisce Hashtag

Materia fresca, voce e chitarra, sul palco del Macondo

di **Alessandro "Alez" Giovanniello**

Quando avevo 23 anni commettevo moltissimi errori. Considerato che da poco l'Euro aveva preso il posto della Lira, l'errore più grande riguardava la malagestione delle mie economie. Consumavo tonnellate di monetine convinto di giocarmele al flipper dell'oratorio di Bottanuco e invece sperperavo quantità di denari mai gestiti prima. I ventitreenni di adesso non sbagliano mai a dare il resto. E sanno fare precisi conti per arrivare degnamente alla prossima paghetta senza chiedere anticipi alla nonna di turno. Quando poi si mettono a scrivere anche canzoni e a portarle in giro si va ancora più sul dettaglio e si sceglie di premiare il lato artistico rispetto a quello divulgativo. Perché a fare musica bella si rischia di sbagliare molto meno che a spiegarla. Prendiamo per esempio la rassegna che Hashtag organizza al Macondo Biblio Cafè di via Moroni. «Hashtag. è sempre a caccia di nuove realtà e questa volta siamo andati proprio a stanarli. Materia fresca e di prima scelta». Questo lo slogan dai connotati culinari che accompagna le quattro serate acustiche e fresche come un'insalatina di stagione. Il Macondo, a pochi passi dal centro della nostra bella città, sarà teatro di nuove melodie, il tutto accompagnato da un bicchiere di vino, da un mojito, o anche da un semplice caffè. In fondo la semplicità paga sempre, e semplici saranno infatti le esibizioni dei nostri giovani talenti che si affideranno solo a una chitarra e alla loro voce. Domani sera, sabato 11 novembre, sarà il turno di due bravi cantautori di 23 anni. 46 in totale. Ragazzi con le idee molto chiare e con tutta la strada da percorrere per metterle in ordine senza sbagliare mai a dare il resto. Misma e Davorio scrivono canzoni e le cantano anche. Misma è di Bergamo e Davorio è milanese. E sono pronti per spaccare tutto. O per fallire miseramente, senza via di mezzo. Nuovissimi nomi sul menù del Biblio Café Macondo per serate di musica inedita, giovanissima e di sperata prospettiva. La cena, così come la giovinezza, è servita. Vi aspettiamo domani sera, dai che si è giovani una volta sola.





NOMI NUOVI Davorio. A lato, Misma

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFilyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmlyMjMjAxNy0xMS0xMFQxOTo1NToyMCMjI1ZFUg==